



13° Seminario del circuito BiblioCAI

Torino, Museo nazionale della montagna, 26-27 ottobre 2013

Era Torino la sede più naturale per ritrovarci per il 13° seminario del circuito BiblioCAI, nell'ambito delle manifestazioni per il 150° anniversario del CAI. Ed infatti è stato un seminario degno della circostanza, ospite del Museomontagna al Monte dei Cappuccini, distribuito su due giorni grazie all'ospitalità che il CAI centrale ha offerto ai bibliotecari convenuti, arricchito dal concerto offerto dai cori Edelweiss e UGET presso il Conservatorio Giuseppe Verdi, deliziato dalle pause caffè e dal buffet serale offerti dal Museo e dalla Biblioteca Nazionale e dal pranzo finale offerto dai cori al ristorante del CAI Torino al Monte dei Cappuccini, onorato dalla presenza del Presidente generale Umberto Martini e del past president Gabriele Bianchi, che sono venuti a salutarci e a sottolineare la valenza culturale che contraddistingue le iniziative del CAI. Erano presenti 36 soci delle sezioni di Albenga, Bassano del Grappa, Bergamo, Carpi, Chivasso, Firenze, L'Aquila, Marostica, Milano, Napoli, Parma, Pordenone, Reggio Emilia, Savona, SAT Trento, Schio, SEM Milano, Torino, UGET Torino, Varallo, Vicenza e della Società Speleologica Italiana di Bologna, e il consigliere centrale Umberto Pallavicino.

Il programma è stato molto denso e frutto del grande lavoro dei relatori e della bibliotecarie della BN che hanno preparato le due giornate. Roberto Montali di Parma ha illustrato le modalità e le ampie possibilità della **Costruzione di siti web per le biblioteche sezionali** gratuiti sul server Google, mostrando il sito TAM della sua sezione. Queste iniziative sono importanti per dare visibilità alle biblioteche, ampliare i canali di comunicazione con il pubblico, offrire informazioni sempre aggiornate e consentire agilità di trattamento dell'informazione, naturalmente anche a partire dai siti web delle sezioni. M.G. Canzanella ha mostrato il sito realizzato per la biblioteca della sezione di Napoli, illustrando rapidamente anche la Biblioteca storica recentemente inaugurata. Si è percorso inoltre il sito realizzato dalla sezione di Milano per il progetto *Montagne di foto* (www.montagnedifoto.com) con un significativo campionario delle 15.000 immagini fotografiche appartenenti alla sezione di Milano.

Daniela Caffaratto della Soprintendenza archivistica del Piemonte ci ha condotti in uno straordinario **Viaggio nel web tra le carte del Club Alpino Italiano del Piemonte e della Valle d'Aosta, con immagini e documenti negli archivi del CAI**. Riprendendo una presentazione già annunciata da Alessandra Ravelli allo scorso convegno di Trento, e sulla scia dell'interesse che BiblioCAI aveva già rivolto agli archivi sezionali al seminario di Bologna 2011, abbiamo avuto adesso l'illustrazione dettagliata del censimento realizzato dalla Soprintendenza archivistica del Piemonte nelle 81 sezioni piemontesi con 33 sottosezioni e nelle 5 sezioni valdostane: un lavoro confluito nel Sistema Informativo Unificato per le Soprintendenze Archivistiche (SIUSA), consultabile online su siusa.archivi.beniculturali.it. La rassegna dei documenti più interessanti custoditi negli archivi delle sezioni è stata accompagnata da una considerevole messe di indicazioni metodologiche, sia sul trattamento delle carte che sulle potenzialità e modalità di interrogazione e utilizzazione per la ricerca documentaria. Ci si è soffermati in particolare sugli aspetti di una corretta conservazione, sulle problematiche legate alla digitalizzazione dei documenti e, dal punto di vista documentario, sulla vastità del materiale fotografico presente spesso presso le sezioni con veri e propri fondi, e sulla grande importanza degli archivi del CAI tenendo conto della loro capillare distribuzione su tutto il territorio nazionale. L'invito alle sezioni di occuparsi dei loro archivi, curandone la conservazione e prevedendone lo studio, si unisce al suggerimento di interpellare la Soprintendenza archivistica competente per territorio per avere un indirizzo da seguire (senza alcun rischio di vedersi sottrarre o condizionare l'archivio, come tanti temono quando si parla di istituzioni dello Stato!) e alla sollecitazione del CAI Centrale affinché mostri maggiore sensibilità e disponibilità verso questo aspetto della cultura del sodalizio. Abbiamo avuto una illustrazione del *Fondo Spedizione K2* custodito al Museomontagna, del censimento dell'archivio di Parma e un accenno al riordino dell'archivio della sezione di Roma; e



sono stati presentati l'archivio e i fondi fotografici della sezione di Chivasso ed un album fotografico del CAI Asti, che possono costituire un ottimo esempio per il trattamento di altri archivi sezionali.

Il direttore del Museo nazionale della montagna Aldo Audisio ci ha poi parlato, nel **Decimo anniversario dell'area documentazione Museomontagna**, dello vastissimo patrimonio documentario custodito dal Museo e delle molteplici iniziative per metterlo a disposizione degli appassionati e degli studiosi. Abbiamo a Torino un insieme di documenti sulla montagna (testi, fotografie, manifesti, figurine, giochi, spartiti musicali...) davvero unico in Europa, in continuo arricchimento, e il cui trattamento è costantemente aggiornato alla luce delle nuove tecnologie e delle sempre nuove modalità di interrogazione ed utilizzazione.

Il primo giorno di seminario si è concluso con una squisita serata al **concerto** dato dai **cori Edelweiss e UGET** al Conservatorio di Torino, che ci hanno coinvolto con la tradizione del canto di montagna attraverso le gioie e le sofferenze della vita in montagna, nelle diverse regioni d'Italia.

La seconda giornata di seminario è stata consacrata alla fotografia: Veronica Lisino, responsabile della fototeca del Museomontagna, ha tenuto un densissimo intervento su **Fondi fotografici, tecniche fotografiche, trattamento, conservazione, inventario, catalogazione e digitalizzazione dei documenti fotografici nella Fototeca del Museomontagna**. Dopo l'illustrazione della documentazione disponibile prodotta dall'Istituto Centrale per il Catalogo Unico del Ministero dei beni e le attività culturali, si è lungamente intrattenuta sulle problematiche legate alla corretta conservazione delle fotografie e sui materiali da utilizzare; a seguire, sulle modalità di digitalizzazione in funzione dell'uso cui le versioni digitali sono destinate, sui principi fondamentali per la catalogazione dei documenti e, con una dimostrazione pratica sulle foto conservate alla fototeca del Museomontagna, sulle tecniche di stampa dalle origini della fotografia alla diffusione del colore. Abbiamo potuto avere, contemporaneamente a questo intervento-formazione, la dispensa prodotta dall'autrice per le sezioni del CAI: uno strumento fondamentale, non solo per completezza di informazione, chiarezza e sintesi, ma anche come linea-guida di riferimento per le biblioteche, e sono numerosissime, che custodiscono insieme fotografici che fanno non solo la storia dell'associazione, ma anche quella del paesaggio, dei costumi, della vita in montagna, e documentano la storia delle persone in maniera unica ed irripetibile. Daniela Pera, responsabile dell'archivio SAT di Trento, ha poi dato un'ampia illustrazione del **Progetto di inventariazione, descrizione, scansione e condizionamento dei fondi fotografici della SAT**, attraverso l'utilizzazione del software *Picar*, open source in applicazione web, fondato sulla scheda F di catalogazione del materiale fotografico dell'Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione del Ministero BCA. Oltre all'esame del software, che presenta un indubbio interesse e notevoli caratteristiche di completezza ed articolazione, ci si è soffermati sulla digitalizzazione e sul condizionamento: aspetti che maggiormente attirano l'attenzione di quelle sezioni che, in attesa di poter catalogare, desiderano almeno poter conservare correttamente le loro fototeche. Dopo un accenno al progetto **Montagne di foto del CAI Milano** per la digitalizzazione e la catalogazione delle migliaia di documenti della sezione e al sito realizzato per l'interrogazione dell'archivio, il **Fondo fotografico di Bergamo** è stato quindi presentato da Matteo Biagi, che ha mostrato le modalità di condizionamento e il software *Agomir* adottati al Palamonti.

Per concludere in tema di catalogazione e di software, abbiamo avuto infine dal parte di Pietro Benedetti della sezione di Vicenza la presentazione del **Software di catalogazione Clavis**, adottato dal Museo nazionale della montagna per le varie tipologie di documenti (fotografie, manifesti, giochi, ecc.) e che verrà utilizzato anche dalla Biblioteca Nazionale CAI, consentendole di restare in SBN, e che sarà disponibile gratuitamente per le sezioni del CAI: un programma in open source, veicolato dal web, formulato sugli standard internazionali di catalogazione Unimarc, aggiornato in tempo reale e che dialoga con il Sistema Bibliotecario Nazionale (SBN) ed i principali cataloghi delle biblioteche europee e statunitensi.

Clavis è quindi finalmente il software che si è atteso per anni in BiblioCAI e che scandisce la terza grande tappa dell'evoluzione del circuito delle biblioteche di montagna: dopo il primo momento, fondante e unificante, rappresentato dal grandissimo lavoro del socio Diego Stivella di Pordenone per offrire uno strumento di catalogazione semplice e gratuito per tutte le sezioni (che dovevano comunque acquisire il software Access), c'è stato il momento fondamentale della creazione del MetaOPAC, il motore di ricerca che interroga simultaneamente i cataloghi delle biblioteche aderenti, e la cui realizzazione e mantenimento, finanziati dal CAI, sono costati anni di lavoro al gruppo BiblioCAI coordinato da Cristiana Casini. Successivamente, si era entrati in una fase di stallo a causa dell'evoluzione delle tecnologie, che oltre ad impedire i necessari aggiornamenti del software su Access, divenuto incompatibile con le nuove versioni di Windows, ne metteva in evidenza alcuni limiti legati al formato non condivisibile e non dialogante con i formati standard di catalogazione, e in prospettiva al rischio di non poter essere più integrato al MetaOPAC a causa dell'evoluzione del web. La terza fase di BiblioCAI sarà quindi quella che si sta preparando da qualche tempo, con la ricerca di un software unico, gratuito, condivisibile e aggiornato, che è stato finalmente adottato a Torino ed è in fase di test per la diffusione alle sezioni del CAI.

Naturalmente si è posto il problema di quei soci, e sono tanti, che da anni catalogano con passione e dedizione utilizzando il software su Access, e che grazie alla grandissima disponibilità di Diego Stivella hanno potuto avere un approccio e poi una costante assistenza alla catalogazione delle biblioteche delle loro sezioni. Se ne è parlato lungamente nel seminario di Torino, ponendo la questione, fondamentale, del recupero di tutto il lavoro già svolto, affinché possa essere riversato, seppure con necessarie verifiche ed aggiustamenti, nel nuovo software *Clavis*. Al momento della stesura di questa relazione, si può già dire che le modalità di retroconversione automatica sono allo studio, e che si farà tutto il possibile affinché i cataloghi già realizzati possano essere riversati nel nuovo programma.

Abbiamo percepito quei timori che sempre si accompagnano alle innovazioni della tecnologia: di perdita dei dati, di perdita di tempo, di perdita di specificità e di competenza. Ma come sottrarci al progresso? Restemmo isolati, il nostro lavoro invecchierebbe presto, e non potrebbe più essere utilizzato dalle sempre nuove versioni dei sistemi operativi e del web. Il nuovo software, piuttosto, è una grande opportunità di aggiornamento e soprattutto di valorizzazione del lavoro fatto e del patrimonio documentario a cui dedichiamo tanto tempo e tanta passione. Ci sono nel CAI biblioteche piccole e grandi, biblioteche storiche e biblioteche più recenti, e biblioteche future, che devono assolutamente avere visibilità, e per le quali il CAI centrale, sebbene in tempi lunghi, sta dimostrando di assumere e di mantenere degli impegni, come quello del MetaOPAC, e adesso questo del software di catalogazione: non si dovrà restare tagliati fuori.

Il seminario si chiude quindi con non poche riflessioni e, come sempre avviene, con l'entusiasmo per tutto quello che si può fare e con il timore di non riuscire ad intraprenderlo. Per restare nel concreto, quindi, attenzione agli **archivi sezionali**, con gli strumenti offerti dalle Soprintendenze archivistiche, dalle sezioni che possono mostrare la loro esperienza e dalla dispensa realizzata per BiblioCAI; attenzione ai **fondi fotografici**, con l'ampio materiale preparato da Veronica Lisino della Fototeca del Museomontagna e con l'esperienza di sezioni che hanno già trattato le loro fototeche; attenzione al nuovo **software di catalogazione**, presto pronto per l'adozione da parte delle sezioni e per il quale sono già allo studio le modalità il recupero dei cataloghi su software Access.

Il **150° del CAI** è stato festeggiato da BiblioCAI, secondo me, nel migliore dei modi: non solo una bella testimonianza della nostra passione per le nostre montagne di libri, ma anche e soprattutto nuovi dati, modernizzazione, tecnologia e progetti, rimanendo sempre uniti e in contatto attraverso tutto il territorio nazionale.